

# Bari, ecco le quattro questioni che il sindaco dimentica

di MARIO FERORELLI\*

Putin se n'è andato da oltre due settimane. Non ci sono più picchetti d'onore e bandiere inneggianti a vertici e trattati mondiali. Ci sono invece le problematiche di sempre, che provo a sintetizzare in quattro punti:

1) Sicurezza - Urgono risposte concrete in tempi brevissimi: è una priorità a tutti gli effetti e non può subire ritardi burocratici. Si potenzino i vigili di quartiere, si aumentino le volanti in pattuglia. L'amministrazione di centrosinistra faccia qualsiasi cosa, tranne proseguire su questa scia di apatia e inconsistenza. Purtroppo l'emergenza è da estendere in tutta via Sparano che, dalle 20 in poi, diventa dominio incontrastato di balordi e teppisti che, sfrecciando con motorini e scooter a tutta velocità, mettono a repentaglio la sicurezza e l'incolumità pubblica. Servirebbe una maggiore sensibilità nei confronti della sicurezza negli spazi pubblici e non concorsi di idee che puntano solo allo sradicamento della storia barese.

2) Gestione della cosa pubblica - Il metodo Emiliano non funziona: a tre anni dall'insediamento a Palazzo di Città dell'amministrazione di centrosinistra, il sindaco si è finalmente specchiato nella realtà partitica che lo circonda. I suoi stessi alleati ne contestano l'eccessiva autorevolezza ed il decisionismo sfrenato. Ne consegue che i cittadini che lo hanno votato

dovrebbero in qualche modo sentirsi traditi, e i fischi fuori la Chiesa russa lo dimostrano. Non c'è unità di intenti, né coordinamento amministrativo, latita l'attuazione delle priorità per la città tanto sbandierate per strade e mercati rionali mesi fa. Una cosa è raccogliere il consenso, altra è governare una città come Bari.

3) Bari Vecchia - Quotidianamente tutti si ergono a conoscitori di quella realtà, criticando il passato, ma pochi ricordano quanto lavoro è stato fatto

per evitare che nel borgo antico barese ci si recasse solo sporadiche volte all'anno. In un lustro è stato trasformato da ghetto a opportunità di lavoro, con investimenti cospicui. In pochi anni è stato reso possibile organizzare percorsi turistici per croceristi e visitatori, appuntamenti culturali, manifestazioni sociali di una certa rilevanza. Perché salta agli onori della cronaca solo lo scippo, o l'episodio di vandalismo e non invece qualche iniziativa costruttiva per far sì che quanto seminato fino ad oggi non vada perduto? A chi il compito di provvedere, se non all'attuale Amministrazione comunale?

4) Europa - Qualcuno si è dimenticato della Banca Euromediterranea, perché? Il significato politico ed economico di un'Eurobanca situata a Bari sarebbe notevole. Oltre a costituire un vero e proprio trampolino di lancio verso realtà come Marocco, Tunisia, Algeria, Egitto, Israele, Palestina, Siria, Giordania, Turchia, la banca rappresenterebbe finalmente la consacrazione europea del capoluogo pugliese: sinonimo di crescita e sviluppo in un'ottica sì mediterranea, ma anche del Mezzogiorno d'Italia. La verità è che il treno dello sviluppo è già passato e, grazie a questa Giunta, l'abbiamo perso.

\*Pres. Circ. S. Nicola- Murat e vicecoord. An - Bari



**Da Bari vecchia alla sicurezza, dall'Europa alla gestione della cosa pubblica**